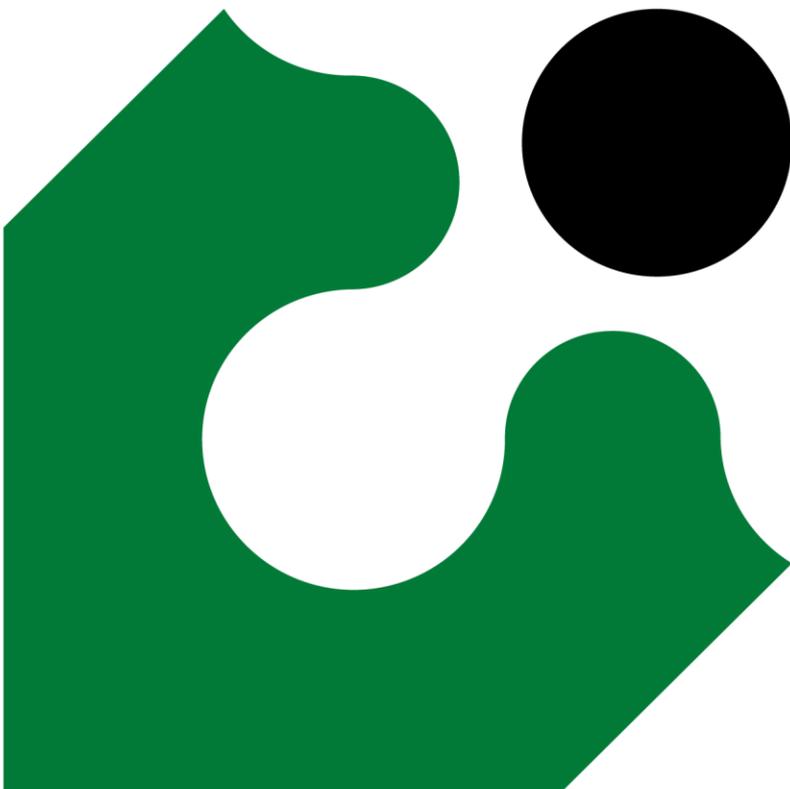


Musei e istituzioni similari in Lombardia

Anno 2020

A cura di Lorenzo Cavedo

marzo 2022



Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright © PoliS-Lombardia



PolIS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

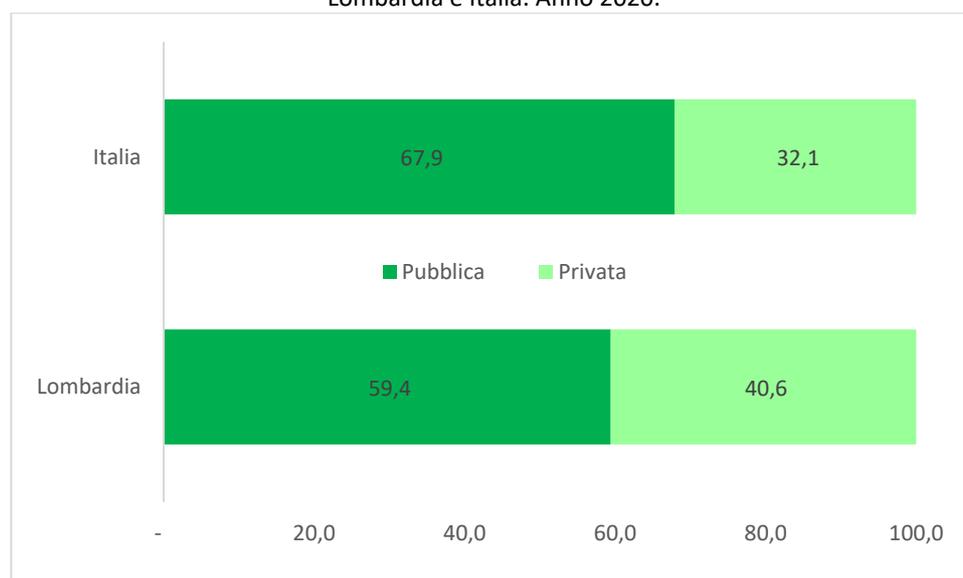
1. Caratteristiche del patrimonio museale lombardo

Dall'indagine ISTAT sui Musei e le istituzioni similari, emerge come nel 2020 in Lombardia risultassero aperti o parzialmente aperti 387 musei o istituzioni similari, pari al 9,1% del totale rilevato sul territorio nazionale.

Il 59,4% dei musei e istituzioni similari, pari a 230 unità, ha titolarità pubblica, e il restante 40,6%, pari a 157 unità, è gestito da soggetti privati.

Rispetto a quanto osservato in media a livello italiano, in Lombardia risulta una maggiore incidenza di musei o istituzioni similari a titolarità privata.

Figura 1 – Distribuzione percentuale di musei e istituzioni similari per forma giuridica del soggetto titolare. Lombardia e Italia. Anno 2020.



Fonte: elaborazione PolIS Lombardia su dati ISTAT

Tra i 157 musei o istituti similari lombardi a titolarità privata, circa uno ogni tre risulta essere a capo di una Fondazione non bancaria (51 musei), seguita da enti ecclesiastici o religiosi (21 musei).

Tabella 1 – Musei e istituzioni similari a titolarità privata per tipologia. Lombardia e Italia. Anno 2020.

Soggetto privato titolare	Lombardia		Italia	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Fondazione non bancaria	51	32,5%	273	20,0%
Ente ecclesiastico o religioso	28	17,8%	262	19,2%
Associazione riconosciuta	20	12,7%	274	20,0%
Associazione non riconosciuta	18	11,5%	181	13,2%
Società di persone o capitali	14	8,9%	109	8,0%

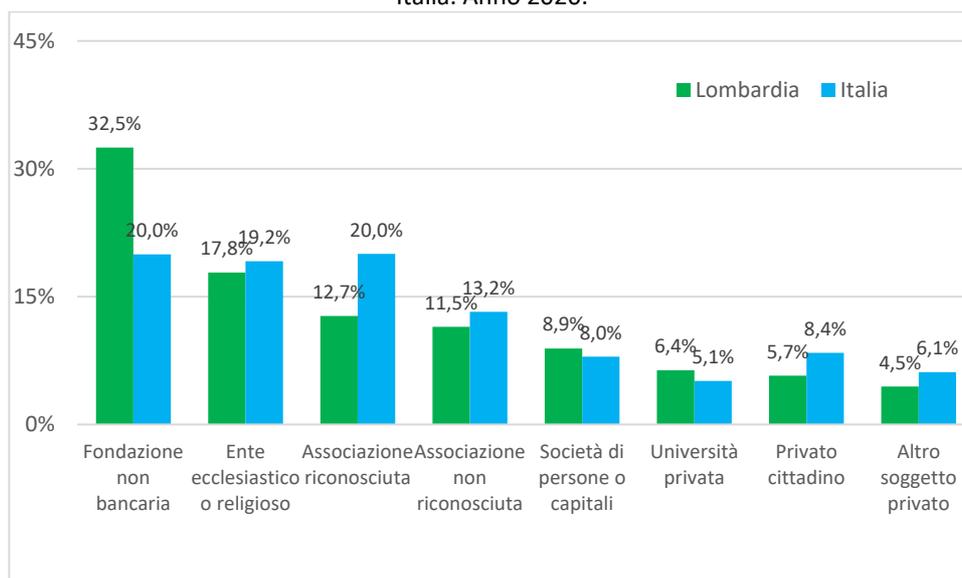
Musei e istituzioni similari in Lombardia – anno 2020

Università privata	10	6,4%	70	5,1%
Privato cittadino	9	5,7%	115	8,4%
Altro soggetto privato	7	4,5%	84	6,1%
totale soggetti privati	157	100,0%	1.368	100,0%

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

L'incidenza delle Fondazioni come titolari di musei o strutture similari risulta essere una prerogativa della Lombardia. Al contrario a livello nazionale emerge una maggiore incidenza rispetto alla Lombardia di associazioni riconosciute e non riconosciute titolari di musei e istituzioni similari privati.

Figura 2 – Distribuzione percentuale di musei e istituzioni similari per tipologia di soggetto privato. Lombardia e Italia. Anno 2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Tra i 230 musei e istituti similari a titolarità pubblica, invece, la maggior parte (77,4%, pari a 178 strutture) risulta in capo a Comuni o Comunità montane/Unioni di Comuni (un ulteriore 4,3%) e solo in minima quota al Ministero della Cultura (10,0%) o ad altri soggetti pubblici (tra cui Università pubbliche).

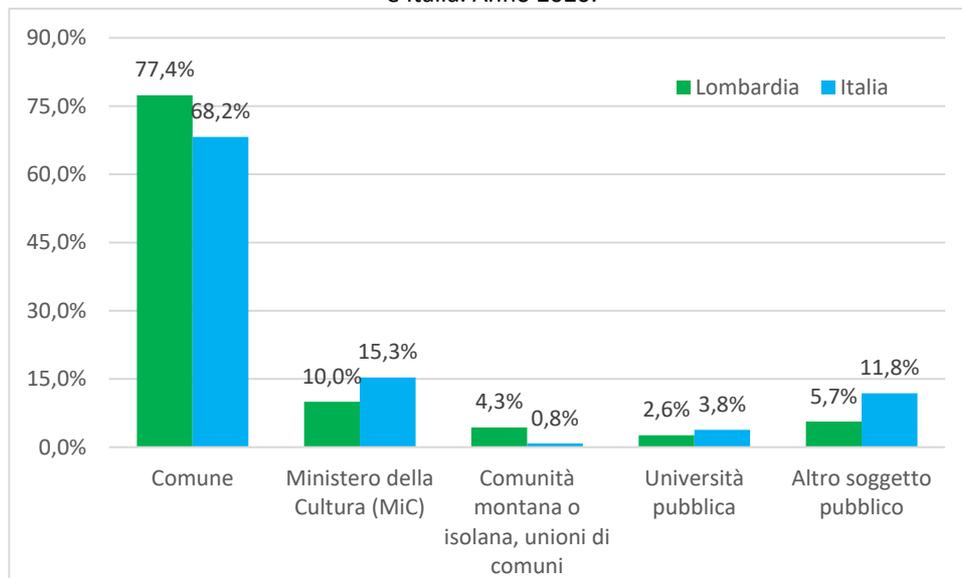
Tabella 2 – Musei e istituzioni similari a titolarità pubblica per tipologia. Lombardia e Italia. Anno 2020.

Soggetto pubblico titolare	Lombardia		Italia	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Comune	178	77,4%	1.976	68,2%
Ministero della Cultura (MiC)	23	10,0%	444	15,3%
Comunità montana o isolana, unioni di comuni	10	4,3%	24	0,8%
Università pubblica	6	2,6%	110	3,8%
Altro soggetto pubblico	13	5,7%	343	11,8%
Totale	230	100,0%	2.897	100,0%

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Rispetto a quanto osservato in media sul territorio nazionale, in Lombardia si nota un’incidenza maggiore di musei e strutture similari di titolarità dei Comuni e Unioni di Comuni/Comunità Montane ed al contrario un’incidenza minore di musei o istituzioni affini di titolarità del Ministero della Cultura ovvero di altri soggetti pubblici.

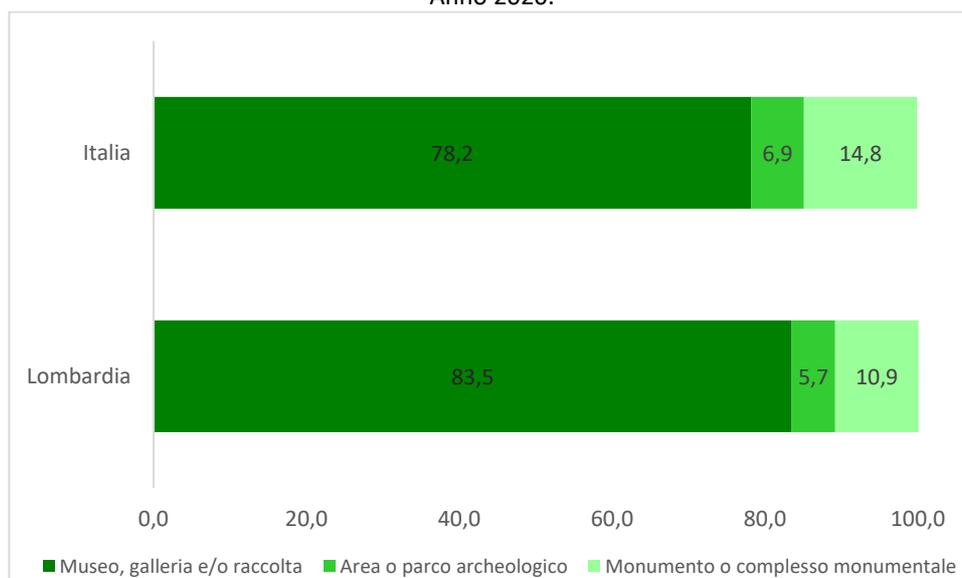
Figura 3 – Distribuzione percentuale di musei e istituzioni similari per tipologia di soggetto pubblico. Lombardia e Italia. Anno 2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

In Lombardia vi è una netta prevalenza di musei, gallerie e/o raccolte (83,5% contro il 78,2% di media nazionale), seguiti dal 10,9% di monumenti o complessi monumentali (contro il 14,8% in media in Italia) e dal 5,7% di aree o parchi archeologici (contro il 6,9% di media nazionale).

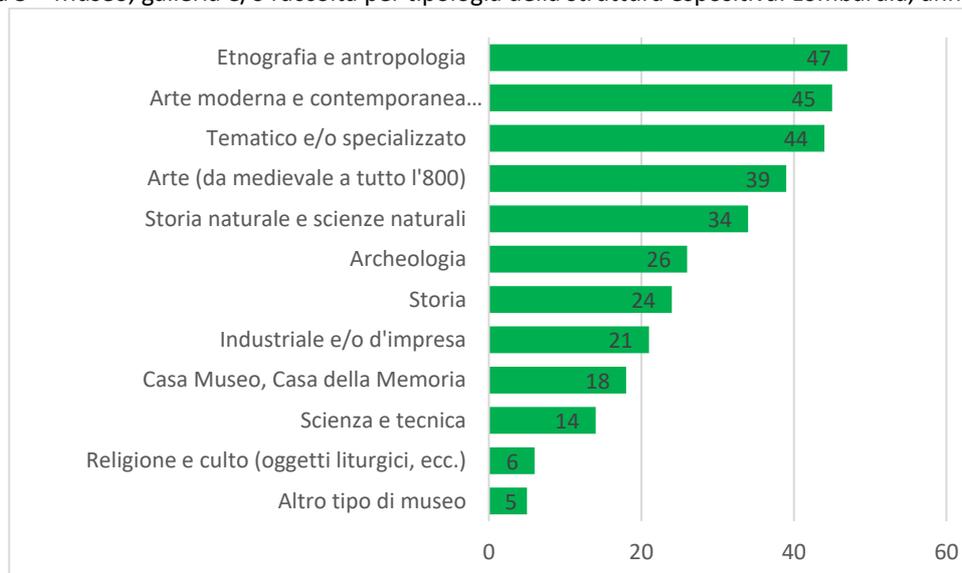
Figura 4 – Distribuzione percentuale di musei e istituzioni similari per tipologia prevalente. Lombardia e Italia. Anno 2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

La maggior parte di musei, gallerie e/o raccolte presenti in Lombardia espone materiale etnografico e antropologico, seguiti da musei di arte moderna e contemporanea (dal '900 ai giorni nostri) e da musei tematici e/o specializzati, vale a dire raccolte monotematiche di materiali che riguardano in modo specifico un tema e/o un soggetto particolare non compreso nelle altre categorie (ad esempio, le raccolte di oggetti insoliti e/o di curiosità).

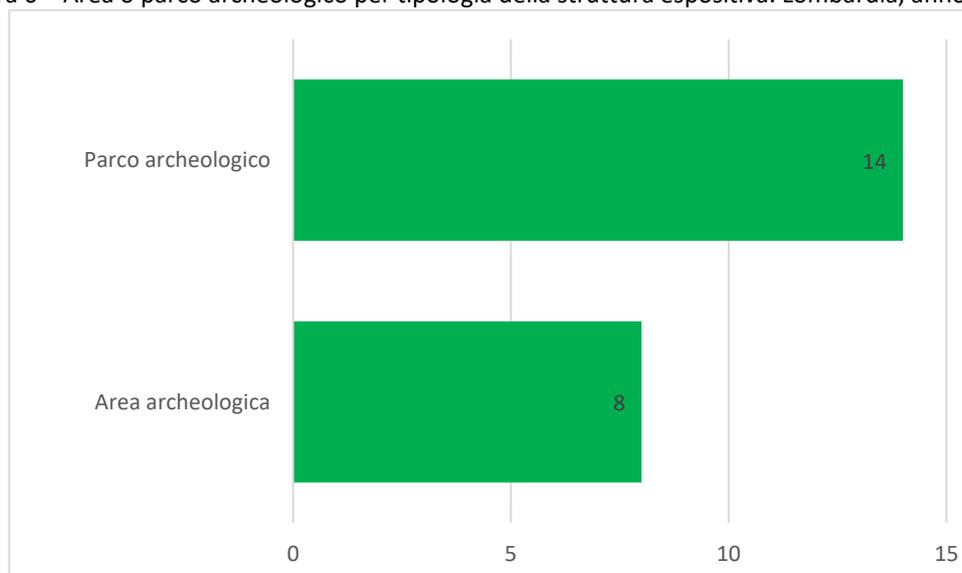
Figura 5 – Museo, galleria e/o raccolta per tipologia della struttura espositiva. Lombardia, anno 2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Sul territorio lombardo si possono poi contare 14 parchi archeologici e 8 aree archeologiche caratterizzate dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica.

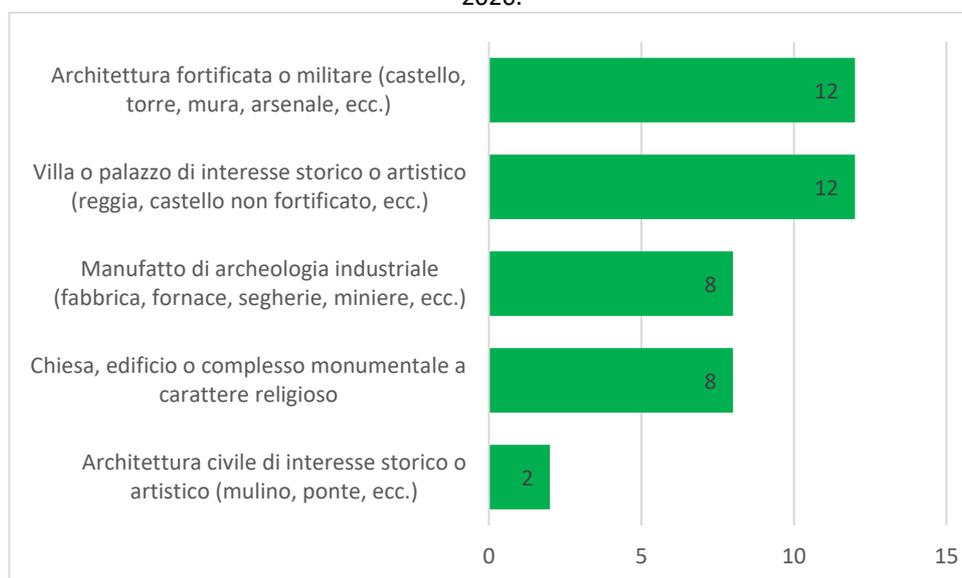
Figura 6 – Area o parco archeologico per tipologia della struttura espositiva. Lombardia, anno 2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Osservando i monumenti e i complessi monumentali si contano 12 architetture fortificate o militari (castelli, torri, mura, ecc.) e 12 ville o palazzi di interesse storico artistico (reggia, castello non fortificato, ecc.).

Figura 7 – Monumento o complesso monumentale per tipologia della struttura espositiva. Lombardia, anno 2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Si segnala infine come in Lombardia si trovi il 22,9% dei manufatti di archeologia industriale¹ presenti sul territorio italiano e il 19,8% dei musei industriali e/o d'impresa², ben 21. Tale incidenza testimonia come la Lombardia sia attiva nella valorizzazione di questo patrimonio culturale unico e straordinario, che racconta l'evoluzione sociale ed economica e aiuta a interpretare la storia e il presente attraverso la conservazione e la valorizzazione di documenti, materiali iconografici, oggetti, prodotti e macchinari.

2. L'organizzazione nell'anno della pandemia

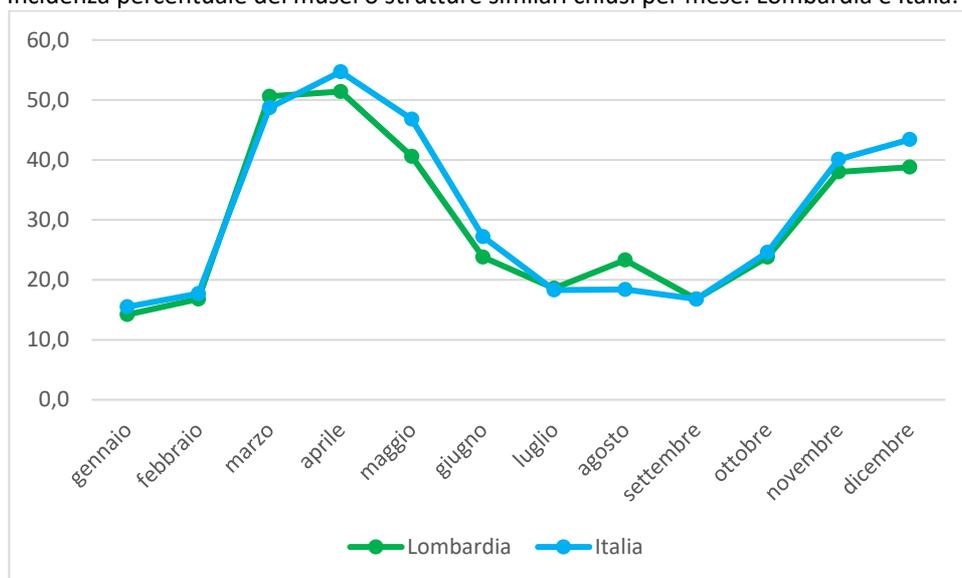
Nel corso del 2020, nonostante le limitazioni dovute alla pandemia, solo nei mesi di marzo e aprile oltre la metà dei musei e istituzioni simili lombardi ha sospeso tutte le attività (rispettivamente il 50,6% e il 51,4%), nei restanti mesi dell'anno le strutture museali lombarde sono rimaste aperte al pubblico, anche se parzialmente.

Tale dato lombardo è in linea con quanto osservato in media sul territorio italiano dove la chiusura è stata leggermente posticipata per poi mantenersi su valori leggermente superiori a quelli lombardi (ad eccezione del mese di agosto).

¹ Una costruzione o una infrastruttura industriale (macchine, edifici, tecnologie) avente valore di testimonianza dell'epoca della rivoluzione industriale e le conseguenze economiche e sociali che ne derivano; ad esempio, una fabbrica, una fornace, un impianto industriale, ecc.

² Museo che ha il compito di conservare e diffondere il patrimonio di tecnica e di arte, nonché le testimonianze della memoria storica e dell'identità di un'azienda.

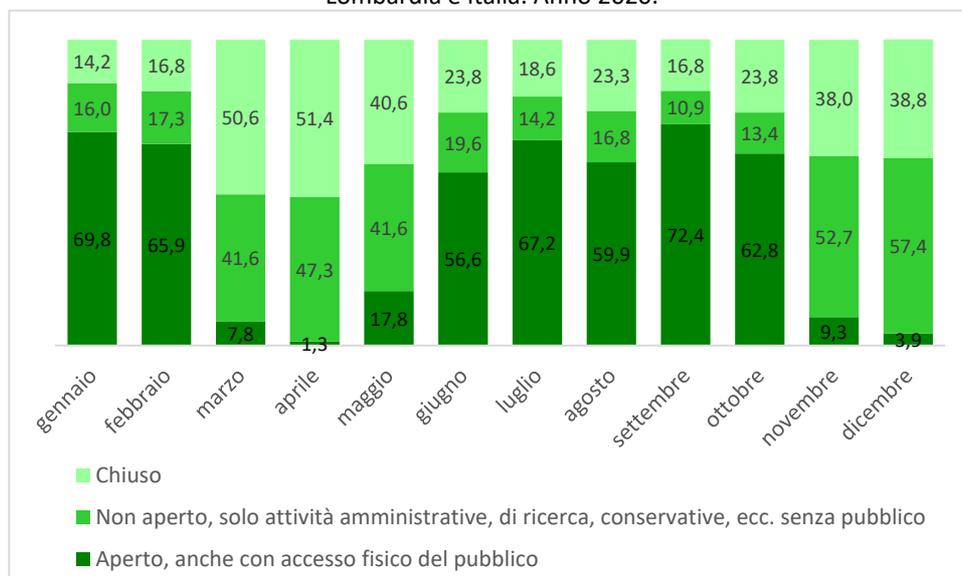
Figura 8 – Incidenza percentuale dei musei o strutture similari chiusi per mese. Lombardia e Italia. Anno 2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

L'apertura con accesso fisico del pubblico è ripresa in modo consistente nel mese di giugno e mantenuta fino al mese di novembre con la chiusura di musei e mostre imposta dal DPCM del 3 novembre 2020. Durante questo seconda "serrata" è stata comunque maggiormente garantita, rispetto al lockdown primaverile, l'attività amministrativa, di ricerca, conservativa e di comunicazione. Nel corso del 2020, i musei aperti al pubblico hanno fatto registrare una media di 7.907 visitatori per un totale di 2.735.959 presenze.

Figura 9 – Distribuzione percentuale dei musei o istituti similari per modalità di conduzione attività e mese. Lombardia e Italia. Anno 2020.

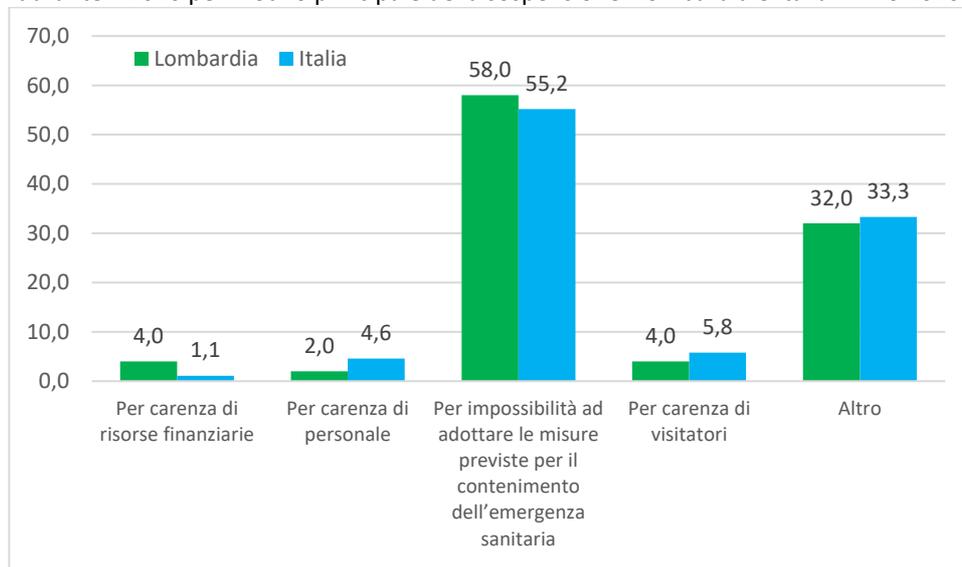


Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Il motivo principale della sospensione dell'attività durante il 2020 è stato, in Lombardia come in Italia, l'impossibilità di adottare misure previste per il contenimento dell'emergenza sanitaria. Leggermente superiore in Lombardia rispetto alla media nazionale il numero di musei o istituzioni similari che

dichiarano la sospensione dell'attività per mancanza di risorse finanziarie adeguate, e al contrario leggermente inferiore la quota di quanti dichiarano la chiusura per carenza di personale.

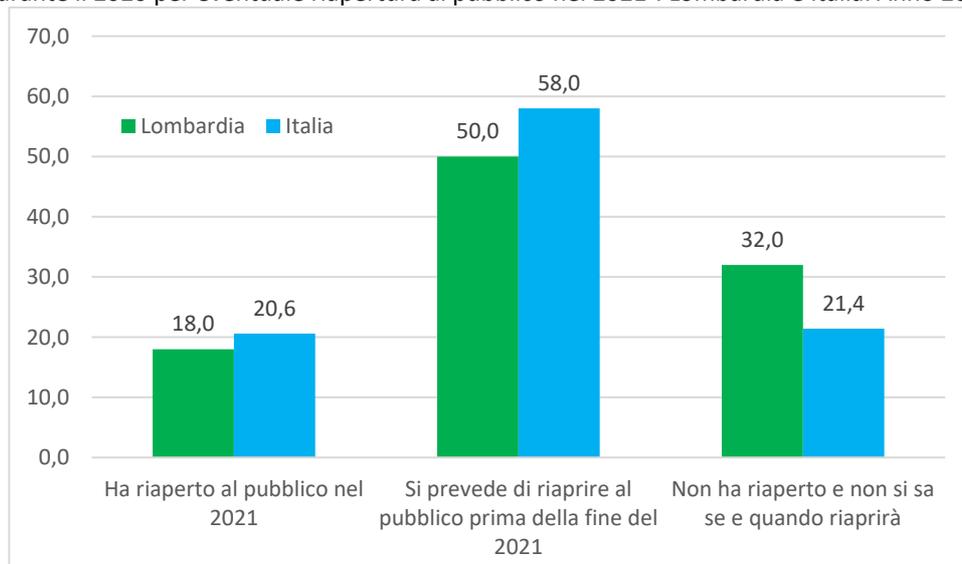
Figura 10 – Distribuzione percentuale di musei e istituti similari che hanno parzialmente sospeso le attività durante il 2020 per motivo principale della sospensione. Lombardia e Italia. Anno 2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Tra i musei e gli istituti similari che nel corso del 2020, causa Covid-19, hanno svolto solo attività amministrative, senza alcun servizio al pubblico, in Lombardia si registra una quota significativa (32%, pari a quasi 1 struttura su 3), e superiore alla media nazionale, di realtà che dichiarano di non aver riaperto e di non avere certezze in merito appunto ad una riapertura.

Figura 11 – Distribuzione percentuale di musei e istituti similari che hanno parzialmente sospeso le attività durante il 2020 per eventuale riapertura al pubblico nel 2021³. Lombardia e Italia. Anno 2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

³ Le informazioni sulla riapertura nel 2021 sono state fornite dai responsabili del museo/istituto in occasione dell'indagine condotta dall'Istat tra il 15 marzo e il 30 settembre 2021.

Analizzando l’impatto avuto dell’emergenza sanitaria sul numero di addetti impiegati nei musei o istituti similari si evince in Lombardia un calo del 9,0%, con un passaggio da 6.125 addetti prima del lockdown (in media 16 a museo/istituto) a 5.572 addetti a dicembre 2020 (in media 14 a museo/istituto). Il calo del numero di addetti riscontrato in Lombardia risulta comunque inferiore a quanto misurato a livello nazionale, -12,8%.

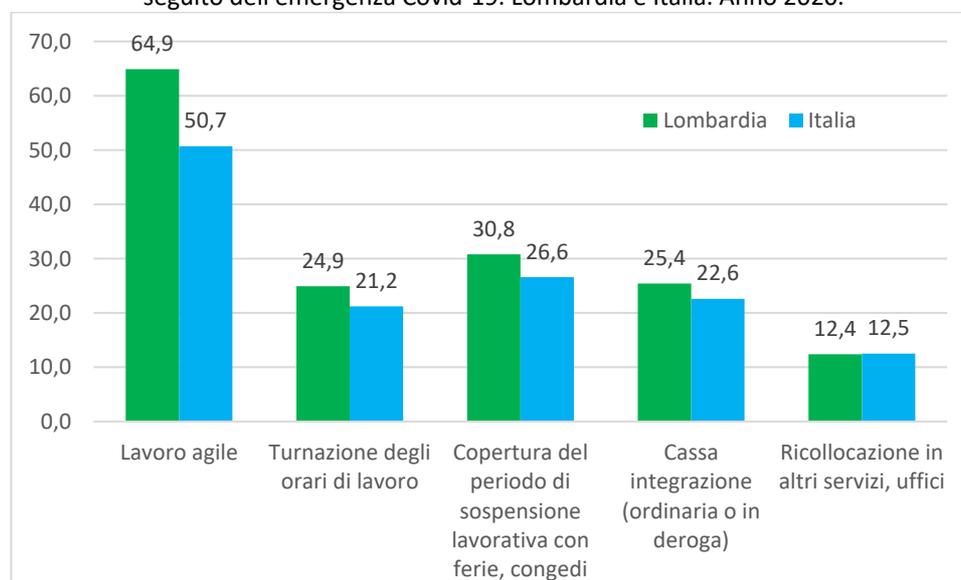
Tabella 3 – Numero di addetti dei musei e degli istituti similari prima del lockdown e a fine anno e variazione percentuale. Lombardia e Italia. Anno 2020.

territorio	Addetti prima del lockdown		Addetti a dicembre del 2020		Variazione % numero di addetti
	Numero medio di addetti per museo/istituto	Totale addetti	Numero medio di addetti per museo/istituto	Totale addetti	
Lombardia	16	6.125	14	5.572	-9,0%
Italia	11	47.965	10	41.835	-12,8%

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Nei periodi di chiusura, ben il 64,9% dei musei lombardi ha impiegato il personale in modalità di “lavoro agile”, il 30,8% ha utilizzato ferie, congedi e similari per coprire il periodo di sospensione lavorativa del proprio organico, il 25,4% degli istituti ha fatto ricorso alla cassa integrazione (ordinaria o in deroga) e il 24,9% ha fatto ricorso ad una turnazione degli orari di lavoro in modo da garantire distanziamento sociale e rispetto dei requisiti di sicurezza, ed infine il 12,4% ha fatto ricorso alla ricollocazione del personale in altri uffici o servizi.

Figura 12 – Distribuzione percentuale di musei e istituti similari per modalità di gestione del personale in seguito dell'emergenza Covid-19. Lombardia e Italia. Anno 2020.

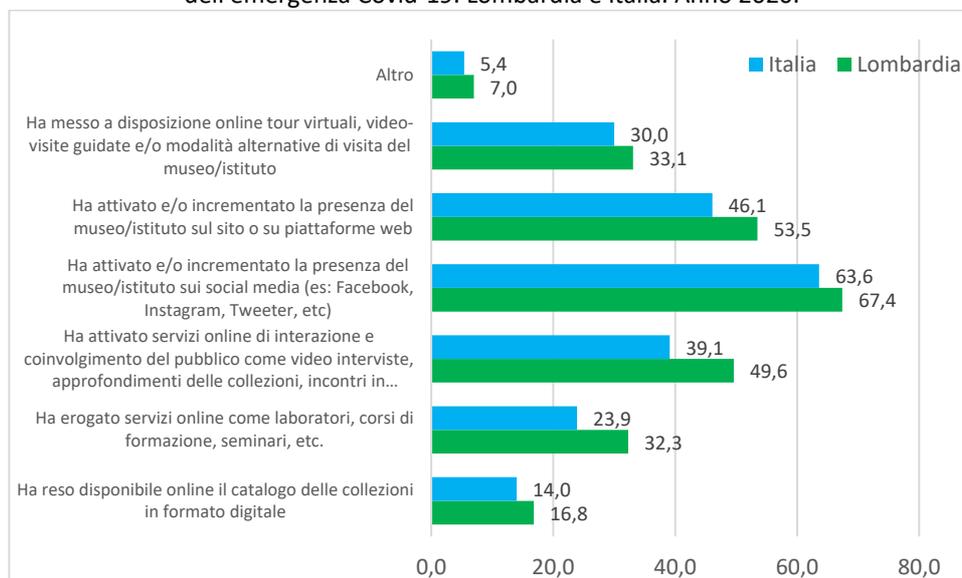


Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Oltre a variare e differenziare la modalità di gestione del personale, l’emergenza portata dal Covid-19 ha spinto i musei a mettere in campo o incrementare attività e servizi al fine di sopperire all’assenza e/o la riduzione di pubblico. Anche in questo caso la Lombardia, rispetto alla media nazionale, si contraddistingue per l’elevata varietà di azioni e servizi attivati per far fronte alle restrizioni: il 67,4%

ha attivato o incrementato la presenza del museo/istituto sui social media, il 53,5% la propria presenza sul sito o su piattaforme web, il 49,6% ha attivato servizi online interattivi o di coinvolgimento del pubblico (incontri in streaming, video interviste, ecc.), ma anche tour virtuali o videoguide (33,1%) o laboratori online, corsi di formazione, seminari (32,3%).

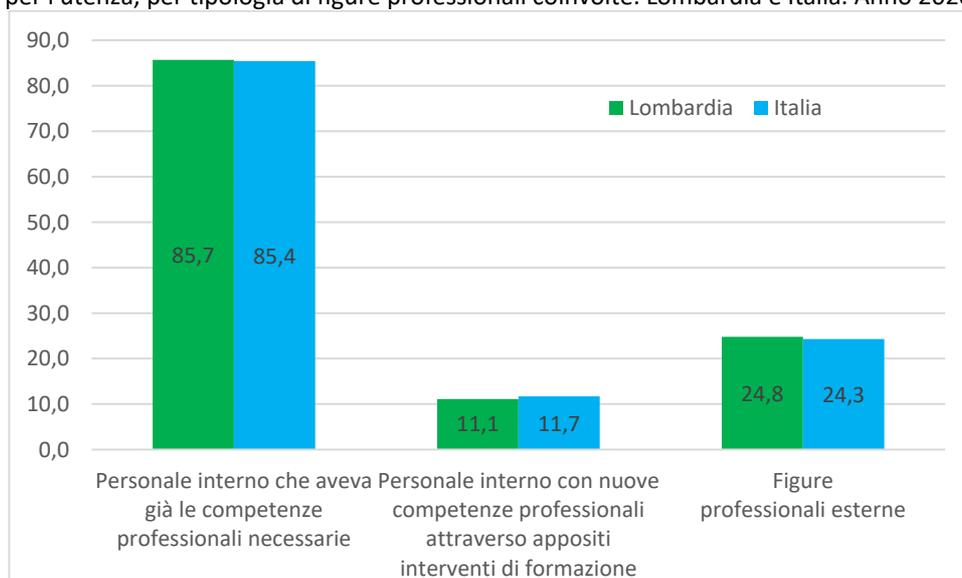
Figura 13 – Distribuzione percentuale di musei e istituti similari per attività e servizi attivati a seguito dell'emergenza Covid-19. Lombardia e Italia. Anno 2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

L'85,7% dei musei o istituti similari che hanno sviluppato attività online, lo ha fatto ricorrendo a personale interno che già possedeva le competenze professionali necessarie, ma anche dovendo ricorrere a figure professionali esterne (24,8%), o formando personale interno che risultava privo delle competenze necessarie (11,1%).

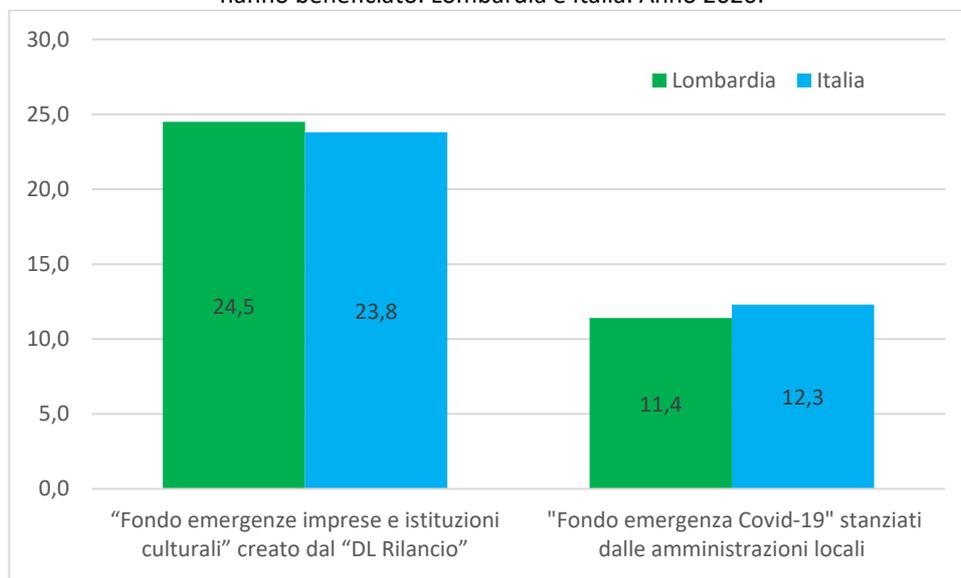
Figura 14 – Distribuzione percentuale di musei e istituti similari che hanno attivato almeno una attività online per l'utenza, per tipologia di figure professionali coinvolte. Lombardia e Italia. Anno 2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Il 24,5% dei musei e istituti similari (meno di 1 ogni 4) ha usufruito del fondo emergenze imprese e istituzioni culturali, un fondo creato dal “D.L. Rilancio” ed un ulteriore 11,4% di musei/istituti che dichiara di aver beneficiato di contributi legati al “Fondo emergenza Covid-19” stanziati dalle amministrazioni locali.

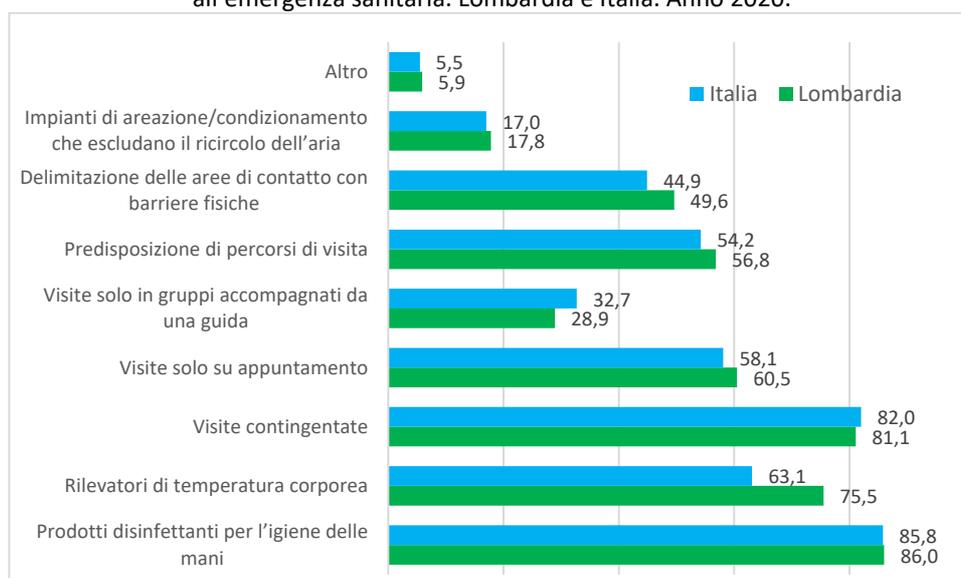
Figura 15 – Distribuzione percentuale di musei e istituti similari per tipologia di contributo finanziario di cui hanno beneficiato. Lombardia e Italia. Anno 2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Analizzando invece le misure adottate per far fronte all'emergenza sanitaria, le più diffuse risultano l'utilizzo di prodotti per l'igiene delle mani in ingresso (86,0%), il ricorso a visite contingentate (81,1%) o a visite su appuntamento (60,5%), l'utilizzo di rilevatori della temperatura corporea (75,5%), quest'ultima misura adottata molto più che in media a livello nazionale.

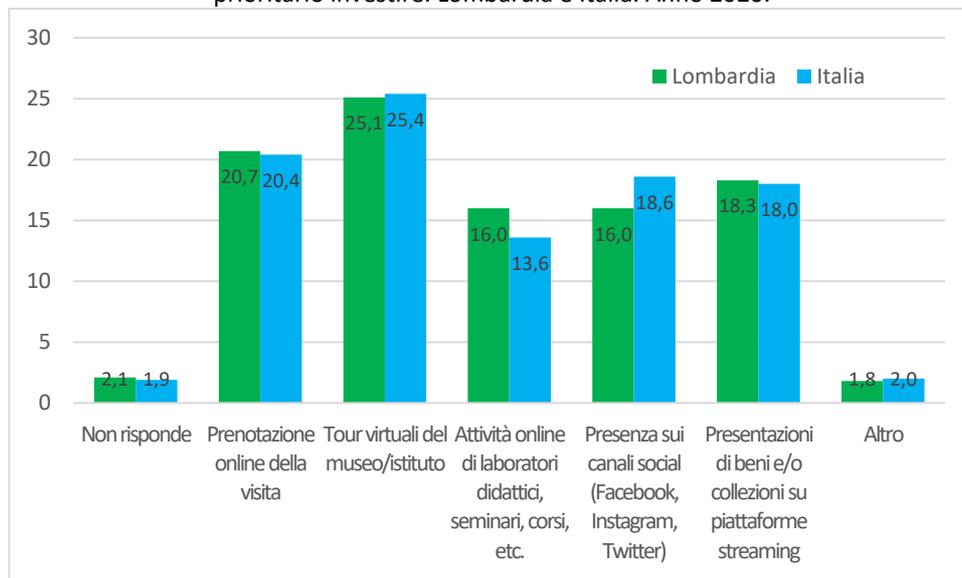
Figura 16 – Distribuzione percentuale di musei e istituti similari per misure adottate per fare fronte all'emergenza sanitaria. Lombardia e Italia. Anno 2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Quanto vissuto in questo periodo di emergenza sanitaria ha spinto il 25,1% dei musei o istituti similari lombardi a ritenere per loro prioritario investire nel prossimo futuro sull’attivazione/sviluppo di tour virtuali, ma anche sviluppare le modalità di prenotazione online della visita (20,7%), o la presenza e presentazione di beni e collezioni su piattaforme streaming (18,3%).

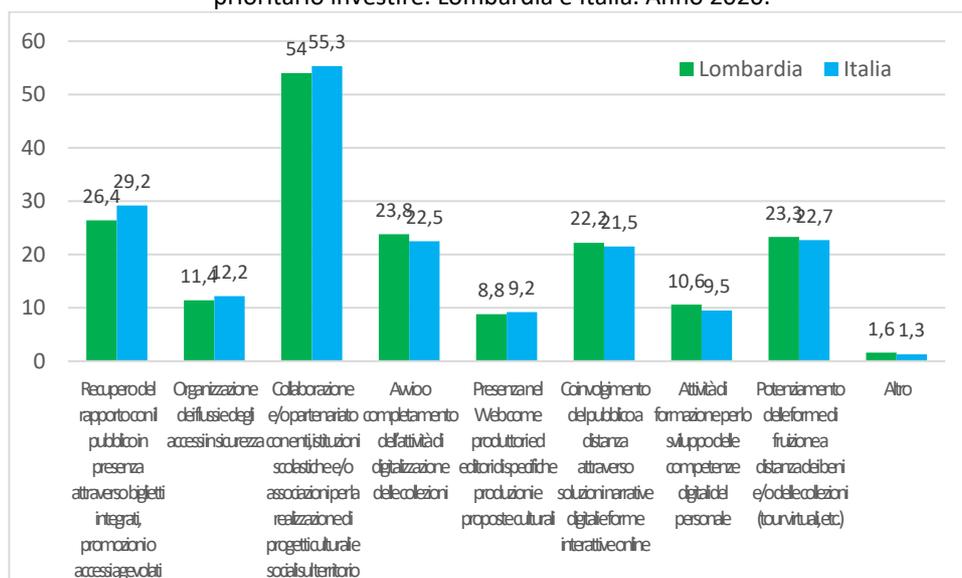
Figura 17 – Distribuzione percentuale di musei e istituti similari per servizio on-line su cui ritengono sia prioritario investire. Lombardia e Italia. Anno 2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Infine, oltre la metà dei musei o istituti similari lombardi (54,0%) ritiene prioritaria, come attività strategica da sviluppare, la collaborazione e/o partenariato con enti, istituzioni scolastiche e/o associazioni per la realizzazione di progetti culturali e sociali sul territorio.

Figura 18 – Distribuzione percentuale di musei e istituti similari per attività strategica su cui ritengono sia prioritario investire. Lombardia e Italia. Anno 2020.



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

3. Nota metodologica

L'indagine sui musei e le istituzioni similari è una rilevazione a carattere censuario e con cadenza annuale, condotta dall'Istituto nazionale di statistica e svolta in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (Mibact), le Regioni e le Province Autonome. L'indagine è finalizzata a rilevare e diffondere informazioni sui musei e le istituzioni assimilabili (gallerie, pinacoteche, aree e siti archeologici, monumenti e complessi monumentali e altre strutture espositive permanenti e aperte al pubblico) statali e non statali, per aggiornare la mappatura del patrimonio culturale italiano.

Rispondono a questa indagine tutti i musei e gli altri luoghi espositivi statali e non statali, a carattere museale (denominati "istituti") presenti sul territorio nazionale, che acquisiscono, conservano, ordinano ed espongono al pubblico beni e/o collezioni di interesse culturale. Tra gli istituti sono compresi le aree e i parchi archeologici, i monumenti, le strutture museali che partecipano a progetti ecomuseali, i complessi monumentali e le altre strutture espositive permanenti destinate alla pubblica fruizione.

Sono invece esclusi dalla rilevazione: gli istituti che espongono esclusivamente esemplari viventi, animali o vegetali (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi, ecc.); gli istituti che organizzano esclusivamente esposizioni temporanee e/o mostre non permanenti; le gallerie a scopo commerciale e altri istituti non destinati alla pubblica fruizione; i musei diffusi; i musei completamente digitali.

